

Un regolamento per aumentare il “verde utile” contro le Pm10

La civica “Liberi” ha radunato una squadra di agronomi, arboricoltori, biologi, naturalisti per stabilire nuove regole

Marcello Pollastri

PIACENZA

Hanno radunato una squadra di agronomi, arboricoltori, biologi, naturalisti. Obiettivo: «Dotare il Comune di un regolamento del verde pubblico e privato». «Questo ci consentirà di chiudere dopo quasi un ventennio un buco vergognoso da parte dell'amministrazione comunale di Piacenza che ancora oggi rinuncia a normare un ambito strategicamente importante per la città».

Ad annunciarlo è la formazione civica Liberi con il suo leader Massimo Trespidi, il quale informa che al progetto si sta lavorando su due fronti, quello dell'associazione (nata subito dopo le elezioni Comunali) e quello del gruppo in Consiglio comunale. «Purtroppo prosperano nella nostra città», afferma Trespidi. La proposta era già stata lanciata qualche settimana fa in Consiglio comunale attraverso un ordine del giorno poi casato dalla maggioranza. Ma Liberi non si rassegna: «Piacenza, dopo quindici anni di governo di

centrosinistra non ha un regolamento del verde pubblico e privato - afferma Trespidi - L'amministrazione di centrodestra che si è recentemente insediata ha accettato di proseguire su questa strada tant'è che ha bocciato l'ordine del giorno dei consiglieri di Liberi portato all'attenzione del Consiglio Comunale nelle scorse settimane nel quale si prevedeva di istituire un regolamento per la gestione del verde pubblico e privato».

Il “verde utile”

Secondo Trespidi quella del regolamento è una necessità che muove da una serie di considerazioni: «È di questi giorni la notizia che la nostra città ha registrato l'ottantatreesimo giorno dall'inizio dell'anno di superamento dei limiti di Pm10. Noi crediamo che sia giusto pensare al “verde bello” quale elemento di arricchimento delle città, ma riteniamo che sia giunto il momento di vedere anche il “verde utile”. Una nuovo concetto di verde che grazie alle “foreste urbane”, ovvero significative porzioni del territorio ricche di alberi che possano contribuire, attraverso l'assorbimento dei fattori d'inquinamento, a rendere più respirabile l'aria della nostra città». Second-



Massimo Trespidi (Liberi)



Puntiamo sulle foreste urbane e periurbane contro l'inquinamento»

do Liberi «dall'abbassamento delle temperature d'estate, all'assorbimento di anidride carbonica, le foreste urbane e periurbane giocheranno nei prossimi anni un



Uno scorcio dell'area verde che dovrebbe essere compresa nel parco dell'ex Pertite



Il testo sarà portato in commissione quindi in consiglio» (Massimo Trespidi)

ruolo sempre maggiore nella lotta ai cambiamenti climatici e Piacenza deve giocare questa partita e dare il proprio contributo». Nelle parole dell'ex candidato sin-

daco torna una questione che aveva tenuto banco in campagna elettorale: «A Piacenza abbiamo una grande opportunità: il Parco della Pertite. Riteniamo che sia giunto il momento di rendere operativo questo parco, di farlo diventare quella foresta urbana in grado di consentire un salto di qualità nella lotta all'inquinamento e di ottenere risultati migliori rispetto a quelli fino ad oggi registrati».

L'intenzione è quella di «definire una normativa che non si limiti a normare gli abbattimenti, la capi-

tozzatura, la potatura, le specie arboree, la gestione dei fossi e i corsi d'acqua minori, i tappeti erbosi, ma che possa essere uno strumento per la depurazione dell'aria, la rigenerazione del suolo, l'insediamento di avifauna, piccoli mammiferi, insetti, il miglioramento della biodiversità, oltre al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini in termini culturali, sociali, sportivi, ricreativi». Da giorni il pool di esperti è al lavoro. Presto il testo sarà portato prima in Commissione e poi in consiglio comunale.

Benvenuta Michelle, la prima nata del 2018 «È lei la mia priorità»

Dopo le culle quasi “vuote” per tutto il giorno dell'1 gennaio, ieri 5 nati

PIACENZA

«Michelle, ma belle. Sont les mots qui vont très bien ensemble...» Avevano ragione i Beatles; è immancabilmente loro la colonna sonora per l'evento del primo giorno dell'anno, la nascita negli

ultimi minuti del primo gennaio 2018, primo giorno dell'anno, della bionda Michelle Bianchi, già straccolata da mamma Cassandra Cassarino, 30 anni, e papà Alessandro Bianchi. La notizia è stata pubblicata ieri da Libertà; oggi, il tempo della foto, con il sorriso innamorato di mamma Cassandra. «Finalmente sei nata tu amore mio! Da oggi in poi sarai la mia priorità assoluta», ha scritto sulla sua bacheca

Facebook la giovane donna, festeggiando in modo davvero speciale l'arrivo del 2018.

Se per tutta la giornata di lunedì, dopo i parti della sera di domenica (Elisa Mangione e Mattia Racchetti), non si era vista volare la cicogna su Piacenza, ieri è stata invece la giornata del netto recupero demografico: nella notte, oltre a Michelle, è nato infatti anche un altro bimbo e, nella mattina di ieri, altri tre. Totale, cinque, nelle prime ore del 2 gennaio. «Sono stati tutti parti naturali, le mamme stanno bene, siamo felici e soddisfatti anche noi del reparto», ha sottolineato il direttore di Ostetricia e Ginecologia Renza Bonini, ringraziando tutta l'equipe.

Superlavoro in reparto

Il reparto conta una media di circa 150 parti al mese; in totale,



Cassandra Cassarino, con Michelle

nell'ultimo anno sono state 1.736 le nascite seguite a Piacenza. Il 40 per cento di queste è di bimbi stranieri, in prevalenza marocchini, albanesi e romeni. Più maschi che femmine, con genitori che difficilmente hanno meno di



Da sinistra, Elisa Russo, Anna Cattelan e Laura Verbano FOTO LUNINI

30 anni. I parti cesarei sono diminuiti dell'1,4 per cento in un anno. Michelle ha spezzato la linea dei nomi più ricorrenti per i neonati: nell'ultimo anno, infatti, sono stati tanti i genitori che hanno scelto per le loro “principesse” i

nomi dei fiori, come Iris, Margherita, Rosa, Viola. Nelle nostre pagine dedicate al Lodigiano, anche i primi nati di Codogno: qui due maschietti sono nati tra l'1 e il 2 gennaio.

malac.

Consulte cittadine, le associazioni aderiscano entro lunedì 8 gennaio

Definite le sei macroaree tematiche a cui fare riferimento

PIACENZA

Per consentire il tempestivo avvio dell'attività delle Consulte cittadine, istituite nel novembre scorso con delibera di Giunta, si richiede alle associazioni iscritte

all'Albo comunale di dare conferma della propria adesione preferibilmente entro lunedì 8 gennaio. L'apposito modulo è scaricabile dalla sezione Piacenza Partecipa del sito web comunale, o può essere richiesto in formato cartaceo agli sportelli Quinfo di piazzetta Pescheria, dove andrà riconsegnato direttamente o trasmesso, via mail, a partecipazione@comune.piacenza.it: lo stesso

ufficio è contattabile per ulteriori informazioni allo 0523-492170. L'adesione alle Consulte, che rappresentano un prezioso strumento di confronto e discussione propositiva in merito alle politiche e all'attività dell'Amministrazione, non è obbligatoria, ma può costituire un'opportunità concreta per esprimere proposte e suggerimenti, dando vita a un percorso costruttivo e



Lo sportello Quinfo a cui possono fare riferimento le associazioni

condiviso nel proprio settore di riferimento. Il termine dell'8 gennaio, stabilito per favorire la prima convocazione in tempi brevi, non è vincolante: ciascuna associazione potrà comunicare anche in futuro, quando lo ritenga opportuno, la propria partecipazione. Sei le macroaree tematiche cui fare riferimento: la Consulta Territorio (ambiente, mobilità, verde pubblico), Frazioni e Sviluppo economico (attività produttive, commercio); la Consulta Giovani; la Consulta Scuola e Formazione (Servizi educativi, Infanzia); la Consulta Sociale, Famiglia, Immigrazione; la Consulta Sport e Attività ricreative; la Consulta Cultura e Turismo.